

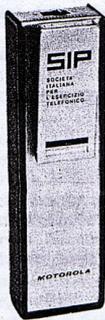
SELEZIONANDO SIP

Mensile di informazione per i dipendenti della SIP - Società Italiana per l'esercizio telefonico - Anno I - N. 1 - Aprile 1981

IN QUESTO NUMERO

*Le risultanze
dell'esercizio 1980*

*Il programma della
Società per il 1981*



"teledrin"

*Il servizio
di televviso personale*

*13.000.000 di abbonati
al telefono in Italia*

*Il rinnovo
del contratto di lavoro*



*La conferenza nazionale
delle telecomunicazioni*

IL TERREMOTO NEL SUD LA RICOSTRUZIONE



Il «Selezionando» che entra oggi nelle vostre case si presenta con notevoli innovazioni sia nei contenuti che nella veste grafica. Tali modifiche, se rappresentano indubbiamente un fatto naturale nella vita di ogni pubblicazione, nel caso specifico vogliono essere anche un tentativo di rispondere ancora meglio a nuove esigenze di informazione emergenti nell'ambito della Società. Noi di «Selezionando» riteniamo che un giornale aziendale non può da solo rispondere al desiderio di sapere e di partecipare che oggi si avverte anche in un ambito più vasto di quello aziendale. Ma siamo anche consapevoli dell'enorme importanza della funzione svolta dalla stampa aziendale, importanza dimostrata

anche — ove ce ne fosse bisogno — dal fatto che nella sola Italia sono pubblicate ogni anno 13 milioni di copie di giornali aziendali. In una società grande e decentrata come la SIP, l'importanza della circolazione delle notizie diventa addirittura necessità: siamo convinti che questo «nuovo» Selezionando si presterà ancora meglio allo scopo che ci siamo prefissi fin da quando, nel 1965, fu pubblicato il primo numero del giornale aziendale della SIP, il nostro giornale. Da allora «Selezionando» ha cambiato altre volte la sua impostazione editoriale, sforzandosi di adeguarsi ai grandi mutamenti che sono intervenuti, durante gli anni, nella realtà aziendale, sociale e culturale della SIP.

Ma lo scopo è stato sempre, ed è tuttora, di approfondire il rapporto che lega ogni collaboratore alla Società, renderlo partecipe dei progetti, dei cambiamenti, delle realizzazioni conseguite e anche dei problemi che la SIP, e quindi ciascuno di noi, è costretto ad affrontare, soprattutto in questi momenti così particolari che la Società sta attraversando. Con queste intenzioni presentiamo il «nuovo» Selezionando ai suoi lettori e a loro rivolgiamo un invito a partecipare al nostro sforzo. Anche con proposte, segnalazioni, suggerimenti e, perché no, critiche, se le meritiamo. Fin da ora un grazie vivissimo.

SELEZIONANDO

SOMMARIO

Il terremoto nel Sud, la ricostruzione	3
La Conferenza Nazionale delle Telecomunicazioni	6
La scomparsa del dott. Paolo Pugliese	6
Il programma della Società per il 1981	7
Le risultanze dell'esercizio 1980	7
La polemica sui telefoni in franchigia	7
Il teledrin	8
Servizio borsa di Milano, forse il telefono più richiesto d'Italia	9
13 milioni di abbonati al telefono	10
1 milione di abbonati in Toscana	10
A Pisa e Genova apparecchi pubblici a scheda magnetica	11
A Roma nuovo impianto ad energia solare	11
A Bari 250.000 abbonati	11
La SIP alla 28ª Rassegna Elettronica	11
Il telefono continua il suo dialogo con gli utenti	12
Le impressioni di un borsista	13
L'Università delle TLC	13
Noi sui giornali	13
Il rinnovo del contratto di lavoro	14
Telematica e scuola	14
La 59ª Fiera di Milano	15
Le elezioni degli organi direttivi del CRAL-SIP	15
Recensioni	16

SELEZIONANDO SIP

(Nuova serie)

Mensile di informazioni per i dipendenti della SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.
Anno I - n. 1 - Aprile 1981

Comitato di Direzione: Renato Abeille, Giuseppe Bilà, Gianfranco Bruni-Prato, Maurizio Bufalini, Pasquale Elmi, Pierluigi Pauletti, Pio Semprini, Alvo Rocca, Franco Schellino, Michele Zabatta.

Direttore responsabile: Pierluigi Pauletti.

Redattore capo: Franco Paolini.

Redazione: Giorgio Castriota, Gabriele Sbodio, Giovanni Testa, Enrico Martini, Umberto Bronzi, Carmelo Pittari. Grafica: Sergio Spera; Fotografia: Luigi Canzoni.

Direzione, Redazione e Amministrazione: via Flaminia 189 00196 Roma - Tel. (06) 36881.

Stampa: SAT - Società Azienda Tipografica p.a. - via Tiburtina, 1292 - 00131 Roma. Spedizione in abbonamento postale gruppo III/70 - Mensile.

Registrato il 22-4-1981 col numero 162/81 al Tribunale di Roma.

L'importanza della stampa aziendale per la comunicazione interna

PROSPETTIVA

Nell'introdurre i lavori del XXX Convegno della Stampa Aziendale Italiana, tenutosi lo scorso ottobre, ho avuto modo di svolgere alcune considerazioni sulla funzione della stampa aziendale, che mi sembrano ancora attuali nel momento in cui vede la luce questo nuovo « Selezionando ».

Il tema del giornale aziendale, veicolo fondamentale della comunicazione interna — oggi più necessaria che mai — è tanto stimolante quanto ampio. Parlare della stampa aziendale, oggi, significa infatti tirare un bilancio sia qualitativo che quantitativo di questa vasta e variegata realtà ed ipotizzare le possibili vie di sviluppo futuro.

Taluno ha l'impressione che esista ancora da parte della stampa aziendale, rispetto alla grande stampa, una sorta di « complesso di inferiorità » del tutto ingiustificato; non tanto per l'aspetto quantitativo (anche se esistono testate aziendali che « tirano » di gran lunga più copie di molti settimanali o quotidiani), quanto per l'aspetto qualitativo e di contenuto del giornale aziendale.

In altre parole, è come se il giornale aziendale dovesse scegliere di trattare soltanto argomenti di carattere tecnico, o di generica varietà, proibendosi di sconfinare, salvo rare eccezioni, in argomenti ritenuti extra-aziendali.

E' evidente che la caratteristica prima, costituzionale, direi, della stampa aziendale è quella di parlare dell'azienda. Ma dove sono oggi i confini dell'azienda? Quali sono le realtà sociali, economiche, politiche, di costume, in una parola « culturali » che non abbiano un collegamento più o meno diretto, più o meno mediato con l'azienda?

In effetti bisogna prendere atto che oggi l'azienda non è più, se mai lo è stata, soltanto una cellula di produzione, staccata dal contesto socio-economico in cui opera e a questo impermeabile. Al contrario, soprattutto in questi ultimi anni, essa è diventata il luogo dove nascono e trovano pratica attuazione i principi che governano una società.

Le conseguenze politiche e sociali di questa « centralità » dell'azienda sono numerosissime e molto è stato detto e scritto sull'argomento; in questa sede, a noi importa soprattutto una considerazione: quella che, per il solo fatto di esistere, l'azienda rappresenta anche un enorme fatto culturale. Essa crea nuovi orizzonti ideologici, genera nuovi valori, diversi modi di vita, altre aspettative sia al suo interno, sia all'esterno, per quanti usufruiscono dei suoi prodotti o servizi.

Sottolineare che l'azienda è prima di tutto « cultura » segna un netto superamento del vecchio concetto che classificava la funzione culturale come accessoria all'azienda e giustificata solo se confacente ad una

esigenza organizzativa dell'azienda medesima.

Con la rivoluzione tecnologica si sono verificati profondi mutamenti nell'organizzazione e nei rapporti sociali di lavoro. Agli effetti sicuramente positivi di questa rivoluzione — che del resto è ancora lontana dalla sua conclusione — si sono accompagnate due conseguenze di portata vasta e determinante: innanzitutto la frantumazione dell'unità del processo produttivo in una serie di attività parcellizzate, in secondo luogo un'inversione dei valori nel rapporto fattore umano-fattore tecnico.

La prima di queste conseguenze, la specializzazione dell'attività, può impedire al lavoratore la comprensione dell'insieme del processo lavorativo, del traguardo finale cui tende la sua opera, e ciò può provocare una progressiva spersonalizzazione. La seconda può generare nel lavoratore il sospetto prima, la convinzione dopo, di essere non il protagonista del lavoro, ma una comparsa: va insomma in crisi la personalità del lavoratore.

Occorre dunque rafforzare (questo è forse il significato più profondo dell'odierna domanda di partecipazione) il senso dell'originaria e preminente dignità del fattore umano.

Tra gli strumenti più importanti — pur se non esclusivo — di diffusione di questo « umanesimo » nel mondo del lavoro è proprio il giornale aziendale.

Sembra quindi che, a riconfermare ancora oggi la funzione essenziale della stampa aziendale, si possa concludere che se il giornale aziendale riuscirà con i mezzi che gli sono propri a rivalutare « umanamente » la fatica del lavoro; se riuscirà a ricomporre l'unità del lavoro che determinati uomini in determinati ambienti compiono, mostrando come esso si svolge, dall'origine al suo fine ultimo; se riuscirà a far vedere come la loro attività si inserisca nel quadro armonioso di tutte le attività di un complesso in cui diverse componenti interagiscono e cooperano; se il giornale aziendale riuscirà, illustrando lo sviluppo tecnico degli impianti, delle macchine e delle attrezzature, a far intendere come macchine, impianti e attrezzature siano sottoposti alla volontà e al potere dell'uomo, mostrando come questi non sia un'appendice di quelle, bensì il loro necessario principio; se il giornale aziendale attuerà tutto questo, avrà assolto un suo compito fondamentale: sviluppare la crescita personale del lavoratore e, contribuendo a salvaguardare questa, avrà indirettamente giovato alla fortuna dell'azienda stessa, ed avrà riavviato un processo di maturazione culturale e perciò anche civile, che non potrà non ripercuotersi in modo benefico nell'intero assetto sociale.

Paolo Benzoni

Il dott. Michele Principe Amministratore Delegato della STET

Il dott. Michele Principe è stato nominato, il giorno 14 gennaio, Amministratore Delegato della STET. Nato a Meli in provincia di Potenza il 20 dicembre 1923, il dott. Principe ha alle spalle una lunga carriera nel settore delle telecomunicazioni. Laureato in giurisprudenza, è stato dal 1969 al 1972 direttore dell'ASST, in seguito ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale del Ministero delle Poste e, dal 1975, di Direttore Generale della RAI. Nel 1977 è stato nominato Presidente e Amministratore Delegato di Telespazio, incarico che ha tenuto fino al 1979 quando fu nominato Presidente e Amministratore Delegato della Selenia. Selezionando, anche a nome dei lettori, formula al dott. Principe i più fervidi auguri di buon lavoro.

